

Contratti in ritardo e i salari soffrono

Il leggero incremento di agosto difende le retribuzioni dall'inflazione, ma milioni di lavoratori attendono i rinnovi

di Laura Matteucci / Milano

PAREGGIO Retribuzioni orarie in leggera crescita ad agosto, quanto basta almeno per pareggiare l'inflazione. A conti fatti, quindi, nessun aumento reale. In compenso sale, e di parecchio, la quota di lavoratori in attesa del rinnovo del contratto. Non sono

notizie positive, quelle in arrivo dall'Istat, che parlano dell'erosione continua del potere d'acquisto.

Si parte di salari: l'incremento rispetto a luglio è risultato pari allo 0,2%, quello tendenziale è del 2% (l'inflazione viaggia sull'1,8%). Nei primi otto mesi dell'anno la variazione è stata del 2,4%. La suddivisione per settori testimonia un rialzo su base annua del 2,3% in agricoltura, del 2,8% nell'industria, del 4,1% nell'edilizia e del 2,4% nei servizi. Invariato il valore della pubblica amministrazione.

I dati di agosto rappresentano, sottolineano dall'Istat, una «prima, lieve ripresa», peraltro «prevedibile», rispetto al dato di luglio. Allo-

ra, infatti, l'incremento tendenziale delle retribuzioni orarie (+1,8%) era stato il più basso da giugno 2003.

Uno dei problemi principali è quello del mancato rinnovo dei contratti. Sono 8,7 milioni i dipendenti in attesa (il 71%), una quota pari al 72,8% del monte retributivo totale, in leggero calo rispetto a luglio 2007 (72,3%), ma in notevole aumento rispetto ad agosto 2006 (39,6%).

Il leggero incremento delle retribuzioni di agosto è dovuto infatti, tra l'altro, al rinnovo del contratto delle poste; agli aumenti tabellari previsti dai contratti trasporto

Prima lieve ripresa secondo l'Istat

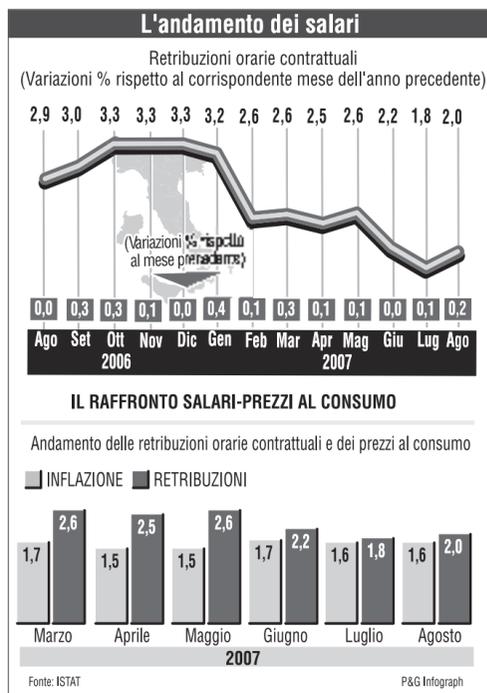
A fine anno si toccherà il 2 per cento (con inflazione all'1,8)



Metallmeccanici durante una manifestazione per il rinnovo del contratto. Foto Ansa

mercato su strada e servizi di magazzino; agli aggiornamenti degli importi relativi all'indennità di vacanza contrattuale per i contratti credito e telecomunicazioni. Ma, a fronte del recepimento dell'accordo delle poste, c'è stata la contemporanea scadenza del termine di vigenza dei contratti servizi postali e autorimesse e autonoleggio. La quota dei contratti in vigore passa dal 25,7% di luglio al 27,2% di agosto e «sottolineano dall'Istat - situazioni molto differenziate a livello settoriale»: dalla copertura totale nei

settori agricoltura e edilizia, a quote decisamente inferiori per i settori servizi privati (6,9%), credito e assicurazioni (2,9%), fino ai settori pubblica amministrazione e commercio, pubblici esercizi e alberghi, nei quali tutti i contratti osservati dall'indagine risultano scaduti. A fine agosto risultavano in vigore 39 accordi, che regolano il trattamento economico e normativo di circa 3,6 milioni di dipendenti, mentre risultano scaduti 37 contratti. I mesi di attesa per i lavoratori con



il contratto scaduto sono in media 12, in forte crescita rispetto agli 8,8 mesi di agosto 2006. Nei primi sei mesi dell'anno il numero di ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro è stato di 1,17 milioni, il 50,3% in meno rispetto all'analogo periodo del 2006.

Tornando alle retribuzioni, più nel dettaglio: a fronte di un incre-

Trentanove gli accordi in vigore, trentasette invece quelli scaduti. Sono diminuite le ore di sciopero

mento tendenziale del 2%, gli incrementi più elevati delle retribuzioni si registrano nei comparti energia elettrica, gas e acqua (+5,1%), edilizia (+4,1%), attività connesse ai trasporti (+3,7%) e servizi alle famiglie (+3,5%). Incrementi più contenuti sono stati nei comparti militari-difesa e assicurazioni (entrambi +0,6%) e credito (+0,5%).

Variazioni nulle per i contratti pubblici esercizi e alberghi, scuola, ministeri, regioni e autonomie locali, servizio sanitario nazionale e forze dell'ordine.

L'indice delle retribuzioni orarie per l'intera economia, proiettato per tutto il 2007 in base alle sole applicazioni previste dai contratti in vigore alla fine di agosto, segnerebbe un incremento del 2,1%.

«Lavoro e società» parteciperà alla manifestazione del 20 ottobre

Nessuna intenzione di rompere il patto unitario sancito al congresso di Rimini, ma anche ferma opposizione al protocollo sottoscritto da governo e partiti sociali lo scorso 23 luglio. E' questa la posizione dell'area programmatica «Lavoro e società» della Cgil definita dal coordinamento nazionale con una nota approvata all'unanimità.

«Lavoro e società» conferma pertanto il proprio impegno «a spiegare e a sostenere le ragioni del no all'accordo, nei modi e nelle forme possibili», a garantire partecipazione e trasparenza nel referendum dell'8, 9 e 10 ottobre, e a promuovere «la più larga partecipazione alla manifestazione nazionale in programma per il 20 ottobre».

Sotto il profilo più strettamente «politico», l'area programmatica della Cgil, «respinge con forza la minaccia di rompere il patto unitario contenuta nella lettera del segretario generale, Guglielmo Epifani, inviata al coordinatore, Nicola Nicolosi» e precisa che «il dissenso espresso sino ad ora dall'area all'accordo del 23 luglio 2007, non legittima alcuna rottura di quel percorso unitario sancito dal congresso, tanto più che la critica espressa trova le proprie motivazioni nella difesa coerente dei contenuti delle tesi congressuali».

«Lavoro e società» afferma la necessità di cogliere i segnali di «disagio e dissenso presenti nel corpo attivo dei delegati e delle delegate» che si sono manifestati anche con l'adesione alla manifestazione indetta dalle Rsu toscane.

L'autunno dei metalmeccanici inizia con la lotta

«Da Federmeccanica nessuna risposta». Fiom, Fim e Uilm proclamano otto ore di sciopero

Otto ore di sciopero da effettuarsi entro la fine di ottobre. E di queste almeno quattro verranno effettuate, in tutta Italia, il 26 in occasione della giornata di mobilitazione e di lotta già fissata dai metalmeccanici.

La protesta è stata proclamata unitariamente da Fiom, Fim e Uilm dopo la riunione che si è tenuta ieri con Federmeccanica per il rinnovo del contratto di lavoro, riunione che, come ci si attendeva, non ha fatto registrare alcun passo avanti.

L'astensione dal lavoro non sarà l'unica iniziativa assunta dai sindacati. Allo sciopero, ha annunciato il segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini, si unirà infatti, sempre nel mese di ottobre, un programma di blocco degli straordinari e, a partire dal 15 ottobre, l'organizzazione di assemblee nelle fabbriche.

«Il tempo della moratoria è scaduto ed abbiamo unitariamente deciso il piano delle iniziative» -

ha detto Rinaldini al termine dell'incontro di ieri. «Su come sono andate le cose il nostro giudizio è molto negativo. Le differenze con la controparte sono notevoli su tutti i capitoli della piattaforma» - ha aggiunto.

Netta anche la posizione del numero uno della Uilm, Tonino Regazzi. «Le distanze che abbiamo misurato ripercorrendo i tre punti della piattaforma - ha dichiarato - sono molto lontane, in particolare per quanto riguarda il salario e sono tese a rinviare una posizione coerente». «Federmeccanica propone un sostanziale rinvio sui temi chiave del mercato del lavoro, un lungo elenco di richieste sull'orario, una risposta sull'inquadramento che si basa sulla manutenzione dell'attuale sistema a livelli anziché su un sistema a fasce» - incalza il segretario generale della Fim, Giorgio Caprioli. Che aggiunge: «Sul salario manifesta una generica disponibilità ad andare oltre le re-

gole del 23 luglio '93, ma senza nessuna quantificazione. Di conseguenza abbiamo dato un giudizio negativo e proclamato lo sciopero. Speriamo che già a partire dalla prossima sessione di incontri si renda più disponibile a un negoziato che parta davvero dalla nostra piattaforma».

Nonostante la proclamazione dello sciopero non si è ancora alla rottura. Almeno per il momento. L'obiettivo è quello di ammorbidire le posizioni imprenditoriali in vista dei prossimi incontri che sono stati fissati per l'8, 9 (in ristretta) e per il 25

«Distanze notevoli»

Venerdì 26 ottobre manifestazioni in tutta Italia. Federmeccanica: è il solito film

ottobre in seduta plenaria. Il confronto non va male solo con Federmeccanica. Anche le trattative con Unionmeccanica e cooperative sono in una fase di stallo e gli scioperi di ottobre riguarderanno l'intera categoria. Ferma la replica da parte imprenditoriale. Lo sciopero è dannoso, sia per le imprese che per i lavoratori, ma c'è disponibilità a continuare il confronto - ha affermato il direttore generale di Federmeccanica, Roberto Santarelli, che ha anche detto che con la decisione di ricorrere a iniziative di lotta si è in presenza «del solito film».

«Quando c'è stata la precedente trattativa - ha commentato - non sono state le 62 ore di sciopero che hanno consentito l'accordo, il diritto a scioperare è garantito dalla Costituzione». Poi ha aggiunto che sulle richieste salariali «non c'è disponibilità», pur mostrandosi disponibile sul tema della perequazione.

VODAFONE

Trattativa aperta e protesta in ottobre

I lavoratori di Vodafone, il gigante della telefonia cellulare, sciopereranno il 5 ottobre contro il piano dell'azienda che prevede la cessione di alcune attività, operazione che coinvolge 914 dipendenti. Ieri si è svolto l'incontro tra Vodafone e sindacati. L'azienda ha dato la sua disponibilità a trovare un accordo, confermando il piano, le ragioni dell'operazione e le garanzie che verrebbero offerte ai dipendenti destinati ad essere trasferiti a Comdata. Dai sindacati è stata avanzata la richiesta di clausola di salvaguardia per i lavoratori interessati alla cessione. Il negoziato tra le parti resta aperto.

BREVI

Credito al consumo I sindacati contro Findomestic «Piano inaccettabile»

Esuberi, chiusura sedi, un piano pesantissimo di mobilità territoriale in tutta Italia con centinaia di trasferimenti extra-regionali. A prevederli è il piano industriale presentato ai sindacati da Findomestic, la maggiore azienda italiana nel credito al consumo, con oltre l'11% del mercato, che nel 2006 ha fatto registrare un utile di 106 milioni di euro e conta circa 2.200 dipendenti in Italia, quasi la metà dei quali a Firenze. Il piano è stato respinto da Fiba-Cisl, Fisac-Cgil e Fabi, che hanno definito il piano «inaccettabile», frutto di scelte manageriali sbagliate e delle incertezze dell'assetto societario.

Unione europea Nel mirino di Bruxelles gli aiuti alla Legler in ristrutturazione

La Commissione Ue ha avviato una procedura di infrazione riguardo una serie di aiuti - per un totale di 40,7 milioni di euro - che l'Italia intende accordare al gruppo tessile Legler Spa, che in Lombardia e in Sardegna produce tessuti denim e di velluto. Bruxelles dubita che il piano di ristrutturazione possa ripristinare la redditività dell'impresa beneficiaria e teme che l'aiuto possa causare indebite distorsioni della concorrenza in un mercato caratterizzato da forte competitività. L'Italia intende concedere alla Legler un aiuto in forma di garanzia a lungo termine dell'importo di 13 milioni di euro, una sovvenzione a fondo perduto di 13,2 milioni e la conversione in capitale del debito del gruppo dell'importo di 14,5 milioni.

Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon

Annuale 7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale 7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Online

Quotidiano 6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico 6 mesi 120 euro
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publitcompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publitcompass